Giulio Cesare Il Dittatore Democratico Economica Laterza

Getting the books **Giulio Cesare Il Dittatore Democratico Economica Laterza** now is not type of inspiring means. You could not and no-one else going considering ebook growth or library or borrowing from your contacts to get into them. This is an extremely easy means to specifically get guide by on-line. This online notice Giulio Cesare Il Dittatore Democratico Economica Laterza can be one of the options to accompany you in the manner of having other time.

It will not waste your time. tolerate me, the e-book will totally broadcast you supplementary issue to read. Just invest tiny mature to admittance this on-line notice **Giulio Cesare Il Dittatore Democratico Economica Laterza** as capably as review them wherever you are now.

La prima marcia su Roma
Gius.Laterza & Figli Spa

«La storia – si dice – la scrivono i vincitori, ma il problema è capire chi sono i vincitori». Anche se questo è un campo che si presta ai paradossi, è ben vero che molto dipende dalla periodizzazione che si adotta: cioè dal senso che si attribuisce a determinati eventi, dalla lettura che se ne dà nonché dalla comparazione di differenti, possibili, analogie.
L'analogia come strumento principe della conoscenza storica è al centro di questo libro, il cui tema dominante è come si pensano i fatti storici, ed il cui interlocutore costante è il revisionismo storiografico. Perciò il lettore si imbatte dal principio alla fine nei due eventi archetipici della nostra storia, la Rivoluzione francese e la Rivoluzione russa, posti sul banco di prova della comprensione analogica e degli andirivieni mentali del revisionismo.

Approaching the Roman Revolution **Laterza**

Well-known as a brilliant general and politician, Caesar also played a fundamental role in the formation of the Latin literary language and history of Latin Literature. This volume provides both a clear introduction to Caesar as a man of letters and a fresh re-assessment of his literary achievements.

Historical Reality and Fabrication

John Wiley & Sons

Das Bellum Alexandrinum beschreibt die Ereignisse des römischen Bürgerkriegs zwischen 49 und 47

v.Chr. und berichtet von Caesars Aufenthalt im ägyptischen Alexandria und seiner Auseinandersetzung mit Ptolemaios XIII. Die beiden Autoren widmen sich in diesem Buch vor allem den bisher weitgehend unerforschten Aspekten der literarischen Technik sowie den Bezügen des Bellum Alexandrinum zur griechischen und frühen römischen Historiografie. Zugleich bietet das Buch aber auch eine detaillierte Untersuchung der Sprache und rekonstruiert die Umstände der Entstehung. Es zeigt, dass der Bericht aus mehreren Einzelberichten zusammengefügt wurde, die sich sprachlich, inhaltlich und erzähltechnisch deutlich voneinander unterscheiden.

La scopa di don Abbondio

John Benjamins Publishing Company

«Finché sarà in piedi il Tempio, si ribelleranno.» Profezia di un capo militare romano all'assedio di Gerusalemme nel 70 d.C. Questo libro racconta come finì, in antico, l'indipendenza dello Stato ebraico. Ciò avvenne, nel più generale contesto della conquista del Medio Oriente e in particolare

dell'area siro-palestinese, ad opera delle legioni romane (63 a.C.). La figura dominante dell'aggressione e della spoliazione del 'tesoro di Stato' degli Ebrei fu Gneo Pompeo Magno, in quell'anno (l'anno terribile della congiura di Catilina) potente personaggio pubblico della repubblica imperiale romana. Una fonte ebraica coeva dei fatti, i cosiddetti Salmi di Salomone, fornisce un quadro veridico della vicenda. E svela il ruolo decisivo della voracità dell'aggressore. Voracità che si appagò finalmente, dopo oltre un secolo di violenze e apparente riconciliazione, nell'anno 70 d.C. Allora l'imperatore Tito, «delizia del genere umano» secondo la vulgata adulatrice, distrusse il Tempio di Gerusalemme e lasciò depredare il tesoro lì conservato, frutto del contributo corale di tutte le comunità ebraiche. Il movente economico e l'odio per un popolo atavicamente considerato con avversione furono, allora, alla base del primo genocidio degli Ebrei. È una storia che ci riguarda ancora. Il revisionismo storiografico riuscì a prevalere e la tradizione si prestò a fare da sponda alla menzogna di Stato, voluta dai vincitori e avallata dai loro clienti.

Remembering the Roman People Routledge

L'Atene delle pagine di Luciano Canfora è una città nervosa, opaca, attraversata da tensioni e conflitti. Una città tutta politica, in cui anche quello di storico è un mestiere pericoloso: così emerge dalle vicende di Tucidide (e Senofonte), che Canfora ricostruisce con piglio investigativo, ritornando con nuovi argomenti alla vera vicenda dello storico ateniese. Mauro Bonazzi, "Corriere della Sera" Un paradosso: Tucidide è l'artefice della storiografia ma la sua storia è avvolta dal mistero. Di certo sappiamo che

narr ò la grande guerra tra Atene e Sparta, ma il suo racconto s'interrompe proprio nell'anno del colpo di Stato (411 a.C.), quando gli amici oligarchi arrivano al potere. Che ne fu di lui? Le pagine di Canfora sono definitive. Simonetta Fiori, "la Repubblica" Chi è Tucidide? Il bravo generale punito da Ateniesi esasperati e folli oppure un uomo che sapientemente occulta le proprie responsabilit à ? È un incompetente mentitore o la vittima di una colossale, inspiegabile ingiustizia, culminata in una improbabile condanna a morte? Luciano Canfora attacca la leggenda tucididea per ricostruire la vera figura e la vera sorte che tocc ò al padre della storiografia.

Democracy in Europe

Gius.Laterza & Figli Spa

Throughout a long and spectacularly successful political life, the Emperor Augustus (63BC-AD14) was a master of spin. Barbara Levick exposes the techniques which he used to disguise the ruthlessness of his rise to power and to enhance his successes once power was achieved. There was, she argues, less difference than might appear between the ambitious youth who overthrew Anthony and Cleopatra and the admired Emperor of later years. However seemingly benevolent his autocracy and substantial his achievements, Augustus ' overriding purpose was always to keep himself and his dynasty in power. Similar techniques were practised against surviving and fresh opponents, but with increasing skill and duplicity, and in the end the exhausted members of the political classes were content

to accept their new ruler. This book charts the stages of Augustus ' rise, the evolution of his power and his methods of sustaining it, and finally the ways in which he used artists and literary men to glorify his image for his own time and times to come. This fascinating story of the realities of power in ancient Rome has inescapable contemporary resonance and will appeal equally to students of the Ancient World and to the general reader.

Aristofane contro Platone

Oxford University Press

Recreates the world of ancient Egypt, describes how the Library of Alexandria was created, and speculates on its destruction

La giustizia in nome della politica e la politica in nome della giustizia

Univ of California Press

Nel momento in cui forze politiche oscurantiste prendono il sopravvento in Italia e in larga parte d'Europa, giova interrogarsi sul 'moto storico'. Il suo andamento può sprofondarci in deprimenti bassure o innalzarci verso affrettate illusioni. Tra il cupo fatalismo persuaso dell'eterno ritorno e il pervicace ottimismo degli assertori di inarrestabili 'sorti progressive', la lezione che ci viene dalla storia è che, dopo l'esaurirsi di una 'rivoluzione', maturano immancabilmente le condizioni per una nuova scossa: di quelle che a don Abbondio apparivano salutari colpi di scopa. « Sul letto di morte Mao avrebbe detto una parola che riassume il suo pensiero: "Raccomandate ai giovani cinesi di ricordarsi di Yu Kung". È il protagonista di una favola contadina. Narra di un vecchio contadino che voleva spianare una montagna a colpi di zappa, lui e i figli. A chi vedendolo all'opera gli disse che sciocchezze state facendo, il vecchio rispose: "Io morirò ma rimarranno i miei figli. Moriranno i miei figli, ma resteranno i miei nipoti e così le generazioni si susseguiranno all'infinito. Le montagne sono alte, ma non possono diventare ancora più alte.

A ogni colpo di zappa esse diventeranno più basse". La logica di Mao si attaglia a quella del contadino. Le iniquità sociali sono alte e potenti, ma non è detto che non possano essere abbattute. E in effetti lo sono state anche se altre ingiustizie nel corso dei secoli, ed anche in quelli nostri, ne hanno occupato il posto. Ma anche queste cadranno sotto i colpi di zappa di una rivoluzione che per essere vera ha da essere permanente. » (Dal Diario di Pietro Nenni)

A History of an Ideoloy

Edinburgh University Press

Cesare è morto: è il più celebre assassinio della storia. Come ogni omicidio anche questo suscita una domanda: perché? A riaprire il caso è Luciano Canfora, uno storico che ha un vero talento per gli intrighi. Maurizio Bettini, "la Repubblica" Biografia di straordinaria vivacità, indagine politica, introspezione psicologica: questo libro è molte cose insieme. Un'affascinante lettura su un gigante abbattuto da alcuni 'piccoli uomini'. Luca Canali, "il Giornale" Un'intelligenza agile e concreta brilla dappertutto in questo libro, nelle sintesi ampie come nelle indagini circoscritte. Leggere i ragionamenti di Canfora è come vedere all'opera un Auguste Dupin e un Hercule Poirot della storiografia. Giovanni Mariotti, "Corriere della Sera"

A Wonder of the Ancient World

Vandenhoeck & Ruprecht

Chi uccise nell'aprile 43 avanti Cristo i due consoli romani Irzio e Pansa, favorendo l'ascesa definitiva di Ottaviano al potere? Lo storico e filologo Luciano Canfora si è messo sulle tracce dell'assassino, oltre che attraverso i suggerimenti presenti in Tacito e Svetonio, studiando un gruppo di lettere di Cicerone che contenevano un indizio principe. Nella Prima marcia su Roma c'è la soluzione al mistero. Dino Messina, "Corriere della Sera" Come definire l'attitudine di un grande storico quale è Luciano Canfora a

demistificare sistematicamente gli inganni della storia, individuare e denunciare misfatti impuniti da secoli, fiutare e stanare omert à intellettuali, disonest à e censure con cui il potere culturale, alleandosi con la politica, falsifica la verit à ? In questo senso, il caso di Ottaviano è forse il pi ù clamoroso della storia. E Canfora non poteva non dedicargli un libro indispensabile e definitivo, che limpidamente svela i delitti del futuro primo imperatore romano e insieme il piedistallo storiografico di falsit à costruito per occultarli. Silvia Ronchey, "La Stampa"

Tucidide Gius.Laterza & Figli Spa

This volume collects twenty-six previously unpublished studies on Republican history by the late Sir Ronald Syme (1903-1989), drawn from the archive of Syme's papers at the Bodleian Library. This set of papers sheds light on aspects of Republican history that were either overlooked or tangentially discussed in Syme's published work. They range across a wide spectrum of topics, including the political history of the second century BC, the age of Sulla, the conspiracy of Catiline, problems of constitutional law, and the Roman conquest of Umbria. Each of them makes a distinctive contribution to specific historical problems. Taken as a whole, they enable us to reach a more comprehensive assessment of Syme's intellectual and historiographical profile. The papers are preceded by an introduction that places them within the context of Syme's work and of the current historiography on the Roman Republic, and are followed by a full set of bibliographical addenda.

L'uso politico dei paradigmi storici OUP Oxford

Shakespeare and Crisis: One hundred years of Italian narratives explores how Shakespeare intervened in the Italian socio-political and cultural scene between his third and fourth centenaries, at

times which were manifestly perceived as ‘ critical ’. It asks which complex mythopoietic processes contributed to shaping regimes of reading Shakespeare in response to those times of crisis. Crises of national identity during the Great War and the Fascist regime, crises of history in the 1970s, and crises of representation in the second half of the twentieth century extending into the new millennium constitute the three main areas of a discussion that ultimately aims at probing into the role of literature at times of crisis. The volume situates itself at the juncture of European Shakespeare studies and studies of Shakespeare and Italy. It addresses essential questions about the position of literature in society, offering at different levels new insights for scholars, students, and the general reader.

Julius Caesar in Western Culture

Brill

A Companion to Julius Caesar comprises 30 essays fromleading scholars examining the life and after life of this greatpolarizing figure. Explores Caesar from a variety of perspectives: militarygenius, ruthless tyrant, brilliant politician, first class orator,sophisticated man of letters, and more Utilizes Caesar ’ s own extant writings Examines the viewpoints of Caesar ’ s contemporaries andexplores Caesar ’ s portrayals by artists and writers throughthe ages

La democrazia dei signori

John Wiley & Sons

Cosa rimane della democrazia se all'opera ci sono oligarchie molto potenti, molto remote, sempre pi ù decisive? « Oggi viviamo in un tempo in cui la democrazia – come principio, come idea, come forza legittimante il potere – è fuori discussione. Pertanto, se l'oligarchia s'instaura nei nostri regimi, deve farlo in forme democratiche; deve in qualche modo mascherarsi; non pu ò presentarsi

apertamente come usurpazione di potere. Quindi, si pone la questione della sua identificazione dietro le apparenze e la necessit à di metterne a fuoco la sostanza. »

The Life and Times of the People's Dictator Gius.Laterza & Figli Spa

Chi fu veramente Concetto Marchesi? Il « pi ù audace dei pensatori moderni » , come lo defin ì Togliatti, o « un grande partigiano » , come polemicamente lo rivendic ò Pietro Secchia? Luciano Canfora affronta la figura di uno dei personaggi pi ù controversi della sinistra italiana. Di Concetto Marchesi (1878-1957) pu ò dirsi che ebbe due vite: quella vera, di uomo di genio, con la sua grandezza, e le sue debolezze e zone d'ombra, il suo fiuto politico, il suo pessimistico individualismo; e quella, artificiosa, del mito postumo. L'esperienza che segn ò tutta la sua vicenda fu la resa, e poi adesione, al fascismo della maggioranza degli italiani. Marchesi convisse col fascismo nella difficile posizione dell'oppositore 'dormiente', unico esponente dell'alta cultura italiana legato al disciolto ma mai annientato Partito comunista. Intanto maturava in lui l'opzione, verso cui si orientava, negli stessi anni, anche Antonio Gramsci, per il « cesarismo progressivo » , incarnato, ai suoi occhi, dal potere staliniano. La costante riscrittura di capitoli chiave della sua Storia della letteratura latina (Gaio Gracco, Sallustio, Cesare, Tacito) fu lo specchio di tale cammino. Rettore a Padova dopo l'8 settembre 1943, gioc ò una partita spericolata e controversa, ma alla lunga insostenibile. Costretto alla fuga, dall'esilio in Svizzera, crocevia dei servizi segreti delle potenze in guerra, divenne il perno della rete che

rifornіva di armi i partigiani. Nel riflusso del dopoguerra, presto vide che il fascismo non era affatto morto. Ma nel « terribile 1956 » , pur sferzando apostati e fuggiaschi, intu ì la crisi profonda del movimento comunista.

Julius Caesar Gius.Laterza & Figli Spa

This history traces the development of democracy in Europe from its origins in ancient Greece up to the present day. Considers all the major watersheds in the development of democracy in modern Europe. Describes the rediscovery of Ancient Greek political ideals by intellectuals at the end of the eighteenth century. Examines the twenty-year crisis from 1789 to 1815, when the repercussions of revolution in France were felt across the European continent. Explains how events in France led to the explosion of democratic movements between 1830 and 1848. Compares the different manifestations of democracy within Eastern and Western Europe during the latter half of the nineteenth century. Considers fascism and its consequences for democracy in Europe during the twentieth century. Demonstrates how in the recent past democracy itself has become the object of ideological battles.

The Cambridge Companion to the Writings of Julius Caesar Gius.Laterza & Figli Spa

È giunto il momento di capovolgere la prospettiva. È tempo di considerare l'ondata migratoria come avamposto di un mondo in accordo col quale la (ancora) ricca Europa potrebbe dar vita a una struttura federale euro-

africana gravitante sul Mediterraneo, effettivamente paritaria e, in prospettiva, sempre più integrata. Se l'intera 'Unione' si facesse protagonista di una svolta del genere potrebbe nascere una feconda interazione tra quel grande capitale umano e il capitale di conoscenze e risorse del vecchio continente. Questo libro è stato scritto mentre imperversava la disumana 'chiusura dei porti' imposta dal governo italiano allora in carica a danno di profughi in fuga dall'inferno libico. Quella pagina vergognosa della nostra storia recente, che ha macchiato l'onore del nostro Paese, è stata anche rivelatrice di un male antico e sempre latente: il lauto consenso che premia la demagogia xenofoba. Drammatica conferma di quello che Umberto Eco definì efficacemente il « fascismo eterno » . La xenofobia sovranista ha fatto credere che la soluzione alle ondate migratorie sia « alzare il ponte levatoio » . Ma la storia ci insegna che la vicenda degli spostamenti di masse umane coincide con la storia stessa del genere umano. È puerile volervi porre un freno 'a mano armata'. Gli stessi Stati europei che ora indossano l'elmetto per chiudere le porte e i porti traggono origine da migrazioni di popoli che investirono – in un processo storico durato secoli – la struttura statale all'epoca considerata la più forte: quella dell'impero romano. Il Mediterraneo – oggi cimitero a cielo aperto – , che l'imperialismo europeo per lungo tempo ha diviso in colonizzati e colonizzatori, era stato molto prima, e per un

tempo non breve, un'area politico-culturale unitaria. Pu ò tornare a esserlo se sapremo ripensare radicalmente la troppo augusta, arroccata e qua e l à incrinata, 'unione' europea.

Cleofonte deve morire Gius.Laterza & Figli Spa

Un libro agile, questo di Augusto Fraschetti, che si raccomanda per chiarezza, pregnanza e capacit à di sintesi.Corrado Augias, "Il Venerd ì di Repubblica"Nato da una famiglia nobilissima ma di scarsi mezzi, imparentato con Gaio Mario, l'eroe dei democratici romani, Cesare fu artefice di una fulminante carriera politica: pontefice massimo, console e proconsole della Gallia Cisalpina, conquistatore di tutte le Gallie, nel 48 invase l'Italia costringendo Pompeo alla fuga e si autoproclam ò prima dittatore e infine dittatore perpetuo. Quattro anni pi ù tardi, alle idi di marzo del 44 a.C., veniva pugnalato a morte dai congiurati capeggiati da Bruto e Cassio.Giulio Cesare è figura chiave della storia di Roma: la sua vicenda mise fine alla Repubblica, la sua violenta scomparsa apr ì la via al principato. In ogni caso il suo passaggio travolse e modific ò profondamente le strutture politiche, sociali e culturali dell'antica Roma.

Julius Caesar Gius.Laterza & Figli Spa

In the Roman republic, only the People could pass laws, only the People could elect politicians to office, and the very word republica meant 'the People's business'. So why is it always assumed that the republic was an oligarchy? The main reason is that most of what we know about it we know from Cicero, a great man and a great writer, but also an active right-wing

politician who took it for granted that what was good for a small minority of self-styled 'best people' (optimates) was good for the republic as a whole. T. P. Wiseman interprets the last century of the republic on the assumption that the People had a coherent political ideology of its own, and that the optimates, with their belief in justified murder, were responsible for the breakdown of the republic in civil war.

“È l'Europa che ce lo chiede!” Falso! Gius.Laterza & Figli Spa

This book explores the significance of Julius Caesar to differentperiods, societies and people from the 50s BC through to thetwenty-first century. This interdisciplinary volume explores the significance ofJulius Caesar to different periods, societies and people. Ranges over the fields of religious, military, and politicalhistory, archaeology, architecture and urban planning, the visualarts, and literary, film, theatre and cultural studies. Examines representations of Caesar in Italy, France, Germany,Britain, and the United States in particular. Objects of analysis range from Caesar’s own commentarieson the Gallic wars, through Shakespeare’s Julius Caesar, andimages of Caesar in Italian fascist popular culture, tocontemporary cinema and current debates about Americanempire. Edited by a leading expert on the reception of ancientRome. Includes original contributions by international experts onCaesar and his reception.